

Perché comincia ad ansimare la nostra industria più ricca

134 milioni di turisti

Aumentano in tutta Europa ma l'Italia non è più in testa

I dati forniti dall'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico relativi al 1970 ed ai primi mesi del 1971 - Il timore delle acque inquinate - La coraggiosa sentenza emessa ieri dal pretore di Trieste e l'insufficienza della nostra legislazione - Una legge contro gli scarichi di idrocarburi

Il turismo europeo continua ad essere la piena espansione, ma l'Italia rischia di perdere le sue posizioni di prestigio. Questi sono dati che si possono ricavare dal rapporto pubblicato dall'OCDE (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) sul 1970, ma con riferimento anche ai primi mesi del 1971. Le cifre globali sono impressionanti: la attività turistica dei paesi aderenti ha interessato complessivamente 134 milioni di persone con un movimento di oltre 14 miliardi di dollari. Questo rappresenta un incremento — rispetto all'anno precedente — dell'11 per cento mentre le presenze turistiche sono aumentate del 16 per cento.



Roma: la temperatura si mantiene sopra i trenta gradi all'ombra ed i turisti — specie i giovani e quelli meno abituati al clima torrido — si rifugiano, come fa questa giovane coppia, con abbigliamento di stile balneare comune, tra le chiese della città, in tutta l'Europa. Nulla di strano in tutto ciò, se non fosse che a questa coppia — come ad altre migliaia di turisti romani — sono precluse buona parte delle bellezze della « città eterna ». La offensiva contro le minigonne scatenata dal pretore di San Pietro, si è estesa infatti assurdamente a tutte le chiese della città, che costituiscono com'è noto una delle principali attrattive turistiche culturali della capitale. Monsignor Dell'Acqua, infatti, ha ordinato da ieri il bando assoluto agli abbigliamenti « inverosimili » nella convinzione che, coprendo le gambe, si salvi il carattere di « città sacra ». E non importa che si perda, intanto, uno stimolo turistico e l'occasione per approfondire la conoscenza con uno dei più rilevanti patrimoni culturali del mondo.

Questa dinamica — afferma ancora il rapporto — è dovuta ad una generale espansione economica ed un clima politico relativamente calmo e soprattutto alla soppressione in Gran Bretagna delle restrizioni in materia di interscambio (che sono state rinviate anche in Francia). Si aggiunge che la svalutazione del franco ha favorito i turisti stranieri in Francia mentre la rivalutazione del marco ha stimolato il turismo tedesco all'estero (e si tratta di un turismo che è tradizionalmente all'avanguardia europea).

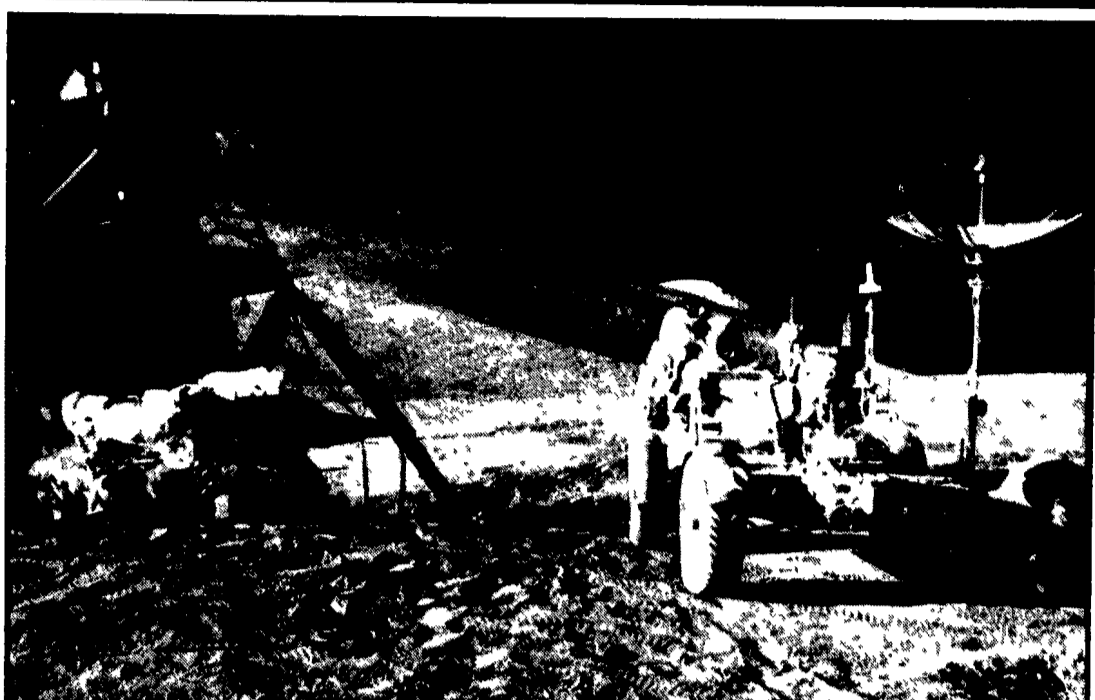
Questi ottimistici dati generali tuttavia diventano meno lieti per l'Italia quando si scende ad analisi particolari — e soprattutto — di prospettiva. Nel 1970 e nei primi mesi del '71 l'afflusso di turisti nel nostro paese si è mantenuto in espansione ma la concorrenza di altri paesi — e in particolare di Francia — è più forte. Questa situazione è determinata soprattutto dall'attenzione con cui gli altri paesi mettono a punto programmi di programmazione a lungo o medio termine preparando nuove tecniche di gestione e piani di coordinazione che permettono di stabilire interventi pubblici. In questa direzione afferma l'OCDE i paesi che hanno agito con maggiore efficacia sono — per quanto riguarda l'Europa — la Jugoslavia e la Spagna cioè proprio i più diretti concorrenti della grande corrente migratoria del turismo automobilistico e marittimo italiano. Questa indicazione è confermata dai dati di espansione turistica relativi al '70 ed ai primi mesi del '71 la Jugoslavia e la Spagna — in sintonia alla Grecia al Portogallo e all'Austria — sono i paesi che guidano questa classifica. In coda nell'ordine si trovano invece l'Irlanda la Norvegia l'Italia e il Belgio.

Quali le cause di questa situazione? Non c'è dubbio che il turismo italiano è legato in altissima percentuale al mare. Ma è anche noto — in Italia come all'estero dove naturalmente i « concorrenti » non mancano di far propaganda specifica su questo terreno — che il mare italiano e fra i più inquinati in Europa. Già quest'anno numerose sono state le prenotazioni disdette da turisti stranieri dopo le notizie allarmanti diffuse nei singoli paesi sulla situazione delle nostre coste. La situazione è diventata talmente grave che perfino il governo — dopo anni di proteste segnalazioni e denunce — sembra voglia di cedere ad intervenire in qualche modo. Recentemente infatti è stata affrontata una delle cause più rilevanti (anche se è ben lungi dall'essere la principale) dell'inquinamento del mare e delle spiagge: lo scarico nelle acque territoriali italiane di idrocarburi o miscele di idrocarburi.

Autostrada diretta da Genova a Livorno

SESTRI LEVANTE (Genova) 10. È stato aperto a amare il collegamento fra l'autostrada Genova - Sestri Levante e la Sestri Levante - Livorno la prima costruita dalla Società Autostrade del gruppo IRI la seconda dalla SALT (Società Autostrade Lare Toscani).

COSÌ LA LUNA FOTOGRAFATA DA SCOTT



Ecco una immagine fotografica della missione lunare di Apollo 15 Irwin, ripresa da Scott, mentre sta lavorando, attorno alla « peep » usata per l'explorazione del suolo del nostro satellite. È una delle prime foto che la Nasa ha rilasciato dopo il ritorno dei tre astronauti, i quali sono stati già sottoposti ad una serie di visite mediche. Le loro condizioni sono giudicate buone anche se essi risentono ancora — con un abbassamento della pressione sanguigna — della permanenza in condizioni di imponderabilità. Subito dopo Irwin, Scott e Worden hanno cominciato a riferire minuziosamente agli scienziati.

IL PIU' GRAVE INCENDIO DOPO LA GUERRA

ROGO A LONDRA: ALLARME PER I DOCKS SUL TAMIGI

Brucia da due giorni un grande deposito di resine - Cinquecento vigili del fuoco impegnati a circoscrivere le fiamme: alcuni ustionati, uno grave - Il traffico deviato



I vigili del fuoco in un momento del loro difficile lavoro per circoscrivere il rogo che dura da due giorni sulle rive del Tamigi

BARI: evasione di ragazzi in attesa di giudizio

Fuggono in 15 dal riformatorio

Sei giovani sono già stati rintracciati — Il 29 luglio vi era stata una manifestazione di protesta nell'istituto di « rieducazione »

CLAMOROSA evasione di quindici giovani da un istituto di « rieducazione » di Bari avvenuta durante la notte fino a sera di oggi. I ragazzi sono stati rintracciati a Bari o nelle immediate vicinanze mentre tentavano di allontanarsi facendo l'autostop.

LONDRA 10

Il più grosso incendio che si sia avuto a Londra dall'epoca dell'ultima guerra mondiale sta divampando in un grande deposito che si trova lungo il Tamigi, nei pressi del ponte di Londra a Wilson Wharf. Centinaia e centinaia di vigili del fuoco sono impegnati a circoscrivere le fiamme ed a cacciare la rotazione nel tentativo di spegnere le fiamme ed alcuni di essi sono rimasti ustionati: uno gravemente sulle cause del colossale incendio ancora non si hanno idee precise e chi parla di auto combustione mentre altri si ritiene che si tratterebbe delle conseguenze di una imprudenza di un operaio che avrebbe usato una lampada ad accendi fiamme.

Tutto è cominciato ieri quando nel grande deposito un edificio a quattro piani si sono levate le prime fiamme. Nel magazzino, sebbene da tempo non utilizzato, vi era un certo quantitativo di resine altamente infiammabili per cui l'incendio si è propagato con una rapidità impressionante delle grandi quantità di legno e sughero impiegate nel deposito come isolante termico hanno fatto il resto.

Squadre di vigili del fuoco sono accorse da diverse caserme ed hanno subito circondato l'intera zona mentre il traffico per misure precauzionali veniva fatto deviare su altre strade. Tonnellate e tonnellate di acqua prelevate dal Tamigi sono state rovesciate sul deposito in fiamme e forse proprio la vicinanza del fiume e quindi la grande disponibilità di acqua ha consentito di evitare che l'incendio si propagasse ad altri depositi vicini. Il lavoro per i vigili del fuoco si è presentato subito particolarmente faticoso dal momento che il deposito si sprigionava un calore insopportabile anche per chi è privo di finestre che possano dare sfogo alle fiamme. Nel momento di massima gravità del fenomeno si sono trovati impegnati nel lavoro circa 500 vigili del fuoco. Tra i civili non si lamenta nessun ferito ma tra i pompieri vi sono stati alcuni ustionati ed anzi uno di essi è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni anche per uno stato di choc.

Verso l'alba era sembrato che l'incendio fosse stato ben circoscritto e fosse quindi sotto controllo anche se tutti i tro che domato. Poi con lo avanzare del nuovo giorno le fiamme hanno ripreso vigore ed hanno costretto i vigili a rinforzare le squadre addestrate al lavoro di spegnimento. A Londra non si ricorda un incendio di così vistose proporzioni dall'epoca dell'ultima guerra fenomeno analoghi ed anche più vasti naturalmente si ebbero allora a seguito dei bombardamenti nazisti.

Una statistica per l'Italia

Duecento morti ogni anno per le anfetamine

I casi di intossicazione sono 250mila: ma il più alto numero di decessi è ancora provocato dai barbiturici - Quanto oppio produce il mondo

L'abuso di anfetamine o di altre droghe provoca ogni anno in Italia la morte di 200 persone. Ma si tratta di una cifra che pur dolorosa appare trascurabile rispetto a quelle più generali di altri casi di decessi per intossicazione secondo le cifre fornite dall'Istituto Italiano di Medicina Sociale.

Grido d'allarme in Nigeria

Dalla Mecca la droga va per il mondo

Molti musulmani del paese africano vanno in pellegrinaggio per trafficare in stupefacenti. Una denuncia del Gran Cadi

LAGOS 10

Vanno in pellegrinaggio alla Mecca non per devozione ma per fare un grosso traffico di droga. Così è stato accertato sul campo da un'indagine nigeriana che ogni anno si uniscono ai pellegrini che per motivi ufficialmente religiosi vanno alla città santa dei musulmani il fatto è stato scoperto dalle autorità nigeriane quando è stato constatato che molti pellegrini si recano puntualmente ogni anno alla Mecca quando il Corano prescrive che i musulmani compiano questo rito una sola volta nella loro vita come mai allora tanto fervore religioso esplosivo proprio in un'epoca in cui le pratiche musulmane in tutte le religioni del mondo sono in decadenza? Sono state fatte lunghe indagini ed alla fine è venuta fuori la verità: la droga.

Un recente statistica in fatti informa che ogni anno si verificano in Italia 250 mila casi di intossicazione e gli avvelenamenti volontari o meno provocano quattro mila morti. La quota più rilevante di questi decessi tuttora è causata dai barbiturici con 800 suicidi (350 al nord 250 al centro 200 nel Sud e nelle isole). Altissimi anche il numero di morti provocati dall'uso di cardiaco nei quattrocento.

Si tratta come si vede di un fenomeno generale di vaste proporzioni per combattere il quale si sta organizzando un sistema internazionale di collegamento fra i capi degli organismi antidroga per coordinare un sistema generale di interventi. Questa collaborazione internazionale è in corso da un anno e mezzo e si sta già da tempo in atto per combattere l'uso di stupefacenti per i quali — di recente — si sta voluto dal Consiglio internazionale dell'ambasciatore dell'ONU un nuovo e più completo elenco delle sostanze che devono essere fatte rientrare sotto questa denominazione (si precisa anzi che con termine di stupefacenti si intende « tutte le sostanze espresse in note menzionate in apposito elenco »).

Su questo fronte la battaglia appare sempre più difficile giacché sono in gioco interessi colossali. Basti dire che secondo la relazione che accompagna la Convenzione unica sugli stupefacenti la produzione mondiale di oppio si aggira attualmente agli ottanta milioni di chilogrammi mentre soltanto un milione e 300 mila ne occorrono per i 141 medici Analogo è il rapporto per le foglie di coca: ne vengono prodotti sedici milioni di chilogrammi contro 200 mila ne occorrono per la produzione di oppio. Per la canapa i dati (da un rapporto di « hashish ») si parla di una produzione di 15 milioni di chilogrammi contro i 400 o 500 correnti per gli scopi medici.

Cagliari

Tre arresti per il delitto e sequestro di Villahermosa

Dalla nostra redazione
CAGLIARI 10. Tre arresti per il delitto di Villa D'Orri (dove rimase ucciso il 7 aprile scorso il marchese Mario Manca di Villahermosa) ed un mandato di cattura per diverse settimane. E stata rinviata a giudizio la ex fotomodello Tamara Baroni che dovrà rispondere di furti ed estorsione ai danni del suo ex amante l'industriale del vetro Pierluigi Bormioli e di falso e truffa in concorso con Paolo Scaglia e Nerio Camisa tutti di Parma.

Parma

Tamara Baroni: in tribunale per furto ed estorsione

Dal nostro corrispondente
PARMA 10. Presso il Tribunale di Parma si è conclusa l'istruttoria sul famoso delitto di Villa D'Orri. Le indagini sulle circostanze del delitto per diverse settimane. E stata rinviata a giudizio la ex fotomodello Tamara Baroni che dovrà rispondere di furti ed estorsione ai danni del suo ex amante l'industriale del vetro Pierluigi Bormioli e di falso e truffa in concorso con Paolo Scaglia e Nerio Camisa tutti di Parma.

Cagliari

Tre arresti per il delitto e sequestro di Villahermosa

Dalla nostra redazione
CAGLIARI 10. Tre arresti per il delitto di Villa D'Orri (dove rimase ucciso il 7 aprile scorso il marchese Mario Manca di Villahermosa) ed un mandato di cattura per diverse settimane. E stata rinviata a giudizio la ex fotomodello Tamara Baroni che dovrà rispondere di furti ed estorsione ai danni del suo ex amante l'industriale del vetro Pierluigi Bormioli e di falso e truffa in concorso con Paolo Scaglia e Nerio Camisa tutti di Parma.